

1

Università della Terza Età di Trieste  
anno accademico 2021-22

Corso di STORIA  
del prof. Silvio OREL

**UNA STORIA TRAGICA MA AVVINCENTE : Le Guerre di Religione  
in Francia dai Valois ai Borboni.**

SESTA LEZIONE a  
**IL BREVE REGNO DI FRANCESCO SECONDO.**  
Nuovi equilibri politici a Corte. Graduale presa del potere di Caterina De'  
Medici. Prodromi di guerra civile : l'Editto e la Congiura di Amboise.

**1) Premessa.**

Nella lezione precedente ho tentato di delineare un quadro sommario della **situazione politica e religiosa della Francia alla morte del Re Enrico Secondo** (luglio 1559), inserendolo nel quadro più ampio della Controriforma Cattolica e della "geografia religiosa" d'Europa negli ultimi anni di svolgimento del Concilio di Trento. Ho sottolineato il fatto che in quegli anni **mezza Europa era ormai passata al Protestantesimo**, per cui la Francia, anch'essa ormai incline a tale passaggio, veniva a configurarsi come **"ago della bilancia" in Europa : se anche la Francia, tradizionalmente la "figlia prediletta di Roma", fosse passata al Protestantesimo, la Chiesa di Roma si sarebbe trovata in minoranza in Europa !** Di qui i tenaci e risoluti sforzi del Papato per impedire a tutti i costi l'adesione della Francia al Protestantesimo, a costo di abbattere la Casa Regnante dei Valois, giudicata dal Papato troppo tiepida nel combattere gli Ugonotti (i Calvinisti francesi). **Gli sforzi del Papato, spalleggiato dall'ultracattolica Spagna di Filippo Secondo, finiranno col provocare le Guerre di Religione.** In questo contesto europeo, nell'ultima parte della lezione precedente ho cercato di descrivere la **composizione della Famiglia e della Corte Reale Francese**

alla morte di Enrico Secondo (vi ricordate che ho elencato uno per uno tutti i sette figli superstiti di Enrico Secondo e Caterina De' Medici.....) e delle varie **fazioni** che si contendevano il potere all'interno della Corte stessa, fazioni che si configuravano come degli embrionali **partiti politici**, di matrice aristocratica ma non privi di seguito popolare ; **dallo scontro fra tali fazioni, alimentate dalle pressioni straniere, scaturiranno le Guerre di Religione.**

Il nuovo "Reuccio", l'appena quindicenne ed inetto **Francesco Secondo**, succeduto a suo padre dopo l'improvvisa e traumatica morte di quest'ultimo nel luglio dell' "anno fatale" 1559, era del tutto inadatto a fronteggiare **l'esplosiva situazione** venutasi a creare con quella morte ; **ma per la fortuna della Francia ci penso' sua madre, Caterina De' Medici, a fronteggiare quella situazione, impadronendosi finalmente del potere dopo 26 anni di infelice Matrimonio vissuti nell'ombra.** Il povero "Reuccio" Francesco Secondo riuscì a "regnarne", si fa per dire, **meno di un anno e mezzo**, per l'esattezza **diciassette mesi**, dal 10 luglio 1559 al 5 dicembre 1560, quando morì non ancora diciassettenne ; **ma quei diciassette mesi furono fondamentali, perché diedero la stura alle Guerre di Religione.** Questa sesta lezione del nostro corso sarà appunto la storia di quei travagliati **diciassette mesi del biennio 1559-60, cioè del breve ma importante regno di Francesco Secondo, alle soglie dello scoppio della Prima Guerra di Religione.**

## 2) I quattro Matrimoni Reali del biennio 1558/1559.

**Prima però dobbiamo necessariamente fare un piccolo passo indietro.**

In poco più di un anno **prima** della morte di Enrico Secondo, dall'aprile 1558 al luglio 1559, **nella Corte Reale Francese furono celebrati ben quattro importanti Matrimoni.** Fin dalla seconda lezione di questo corso ho sottolineato la grande importanza rivestita a quei tempi dalla **politica matrimoniale**, che era parte essenziale della Politica Estera di tutti gli Stati, perfino delle Repubbliche e a maggior ragione delle Monarchie.

In ordine cronologico, il **primo** Matrimonio importante del biennio 1558/1559 (mentre il Conflitto Franco-Asburgico era ormai agli sgoccioli e già si stavano intavolando le trattative destinate a sfociare nella Pace di Cateau Cambresis) fu celebrato nell' **aprile 1558** fra il giovanissimo **Delfino Francesco** (allora ben lontano dall'immaginare che poco più di un anno dopo sarebbe salito al trono dopo l'improvvisa morte di suo padre) e la quasi altrettanto giovanissima **Regina di Scozia Maria Stuarda.** In quell'aprile del 1558 lo sposo aveva compiuti da soli tre mesi i 14 anni di età (curiosamente la stessa età che aveva avuta suo padre Enrico Secondo quando aveva sposato la sua coetanea Caterina De' Medici) e la sposa ne aveva compiuti 15 da quattro mesi.....**I due erano fidanzati quasi dalla nascita,**

**naturalmente a loro insaputa.....**Come ho accennato fin dalla prima lezione, **tra Francia e Scozia c'era sempre stata un'alleanza, in funzione anti-inglese** : da secoli l'Inghilterra tentava di annettersi la Scozia, e da altrettanti secoli la Scozia resisteva a quei tentativi appoggiandosi alla Francia, anch'essa tradizionale nemica dell'Inghilterra ("Il nemico del mio nemico è mio amico".....)

Ecco perché **vent'anni prima** di quel Matrimonio del 1558, e quindi nel **1538**, la futura **madre** di Maria Stuarda, la nobildonna francese **Maria di Guisa, sorella del Duca Francesco e del Cardinale Carlo di Guisa, aveva sposato il Re di Scozia Giacomo Quinto, della Dinastia scozzese degli Stuart, destinata a regnare non solo sulla Scozia ma anche sull'Inghilterra 65 anni dopo, nel 1603 (ma nel 1538 nessuno poteva prevederlo), dopo la morte dell'ultima Sovrana della Dinastia inglese dei Tudor, la grande Elisabetta Prima. La sorte volle, insomma, che dopo secoli di infruttuosi tentativi dell'Inghilterra di impadronirsi della Scozia alla fine sarà la Scozia, in un certo senso, a impadronirsi dell'Inghilterra, nel senso che la Dinastia scozzese degli Stuart finirà col regnare anche sull'Inghilterra, unificando le due nazioni inglese e scozzese ; ma questo nel 1538,ripeto,nessuno poteva prevederlo!**

Nel 1538, dunque, Maria di Guisa aveva sposato il Re di Scozia Giacomo Quinto Stuart, diventando quindi Regina Consorte di Scozia, lei francese di nascita, e **consolidando quindi ulteriormente la tradizionale alleanza franco-scozzese. Quattro anni e mezzo dopo, nel dicembre 1542, da quel Matrimonio era nata Maria Stuarda, fin dalla nascita, quindi, mezza scozzese (per parte di padre) e mezza francese (per parte di madre).** Ma la sorte volle anche che **soli sei giorni dopo la nascita di Maria Stuarda suo padre, il Re di Scozia Giacomo Quinto, morisse improvvisamente, per cui la piccola Maria praticamente fosse orfana di padre fin dalla nascita !** (Vi ricordate cosa vi ho detto fin dalle prime lezioni, cioè il fatto che buona parte dei più importanti personaggi storici erano orfani di almeno uno dei genitori ? È ovvio che questa circostanza casuale non poteva non condizionare tutta la loro vita). Poiché in Scozia, come in Inghilterra e a differenza invece della Francia, **non** vigeva la Legge Salica e quindi anche le donne potevano succedere al trono, sia pure solo in assenza di figli maschi del predecessore, e poiché l'improvvisamente defunto Re Giacomo Quinto non aveva figli maschi, ne consegue che **la neonata Maria Stuarda fu proclamata Regina Regnante di Scozia a soli sei giorni di età, e solennemente incoronata due mesi dopo !**

Ovviamente c'era bisogno di una **Reggenza**. Malgrado la tradizionale alleanza franco-scozzese, non tutti gli scozzesi erano filo-francesi. Nella Corte Scozzese si confrontavano un partito filo-inglese e un partito filo-francese, e la neo-vedova Maria di Guisa, madre della neo-Reginetta neonata Maria Stuarda, in quanto francese non era gradita al partito filo-inglese, che in quel momento aveva il sopravvento, per cui si rifiutò di conferire la Reggenza alla Regina Madre e la conferì invece ad un nobile scozzese del partito filo-inglese. Maria di Guisa dovette aspettare ben dieci anni, fino al 1553, prima di vedersi finalmente riconosciuto il

ruolo di Reggente di Scozia in nome della Reginetta sua figlia. Ma in quei dieci anni Maria di Guisa riuscì a portare in porto il suo progetto di legare sempre di più la Scozia alla Francia, sua Patria di origine. **Perciò la piccola Reginetta Maria Stuarda, fin dalla tenera età di cinque anni (!), venne "fidanzata", ovviamente a sua insaputa, al Delfino di Francia (il futuro Re Francesco Secondo), che di anni ne aveva quattro ! Il progetto era grandioso :** quando il Delfino sarà Re di Francia – pensavano Maria di Guisa e i suoi fratelli, il Duca e il Cardinale di Guisa -- sua moglie Maria Stuarda diverrà Regina Consorte di Francia oltre che Regina Regnante di Scozia, Regina "effettiva" una volta diventata maggiorenne e quindi svincolata dalla reggenza di sua madre, e quindi porterà la Scozia in dote a suo marito, che così sarà contemporaneamente Re di Francia e Re di Scozia.....in pratica **Francia e Scozia si fonderanno in un unico Regno, ovviamente dominato dalla Francia ! Ma non finisce qui !** Siccome gli Stuart avanzavano pretese dinastiche anche sulla Corona inglese oltre che su quella scozzese, **poteva profilarsi la possibilità che i Valois, fondendosi con gli Stuart, finissero addirittura col cumulare le Corone di Francia, di Scozia e di Inghilterra, e magari riuscissero a restaurare il Cattolicesimo in Scozia e in Inghilterra, facendo il gioco del Papato e della Spagna !** Come vedete era un disegno davvero grandioso, un colossale intreccio di fattori dinastici, di potere, politici, geopolitici, nazionali, internazionali e religiosi, **intreccio che rende la nostra storia molto intricata ma anche decisamente "mediciavvincente".....**Certo, i fratelli Guisa, il Duca "guerriero" e il Cardinale, non potevano prevedere che il futuro marito della loro diletta nipotina sarebbe morto dopo solo un anno e mezzo di regno, mandando a monte tutti i loro grandiosi disegni.....A quei tempi era usanza diffusa in tutte le Corti d'Europa non solo che i "fidanzamenti" internazionali venissero decisi e concordati quasi fin dalla nascita dei futuri sposi, ma anche che la "fidanzata" venisse trasferita fin da piccola alla Corte del suo futuro sposo e venisse educata non dalla sua famiglia di nascita ma dalla sua famiglia futura, fraternizzando fin dall'infanzia col suo futuro sposo, crescendo con lui e con i suoi fratellini come fratelli e sorelle.....**Così già nel 1548, a soli cinque anni e mezzo di età, la piccola Maria Stuarda fu trasferita alla Corte Francese, fu ivi educata dai suoi zii materni, i fratelli Guisa, e crebbe fraternizzando con i figli e le figlie di Enrico Secondo e Caterina De' Medici, compreso il suo futuro sposo, il Delfino Francesco. Naturalmente quando i due "fidanzatini" quasi coetanei (lei era nata nel dicembre del 1542, lui nel gennaio del 1544, quindi lei aveva tredici mesi, poco più di un anno più di lui) divennero adolescenti, il loro rapporto fraterno si trasformò in qualcosa di diverso, anche perché lei era molto bella, vivace, affascinante, e quindi lui fece presto ad innamorarsi di lei.....inoltre vennero finalmente "informati" di essere destinati a sposarsi fra di loro.....Quindi le loro nozze, preparate da dieci anni a loro insaputa,**

arrivarono come un esito in realtà preordinato ma apparentemente naturale, spontaneo e quasi scontato, e furono celebrate appunto nell'aprile del 1558. Fu questo il primo, in ordine cronologico, dei quattro importanti Matrimoni Reali del biennio 1558/1559 nella Corte Francese.

**Gli altri tre furono celebrati tutti nell' "anno fatale" 1559, mentre si stavano svolgendo le trattative sfociate nella Pace di Cateau Cambresis o poco dopo il suo svolgimento.**

Il **secondo** dei quattro Matrimoni (il primo dopo quello del Delfino Francesco con Maria Stuarda) fu celebrato nel **gennaio del 1559** e fu quello, già da me ricordato, fra l'**undicenne ( ! ) Claudia di Valois**, secondogenita femmina di Enrico Secondo e Caterina De' Medici, e **Carlo Terzo, Duca Sovrano di Lorena**. Da notare che i Guisa, zii materni di Maria Stuarda, erano, come ho già detto, un ramo cadetto della Casa di Lorena, per cui entrambi i Matrimoni fin qui ricordati (quello dell'aprile del '58 fra il Delfino Francesco e Maria Stuarda e quello del gennaio del '59 fra Claudia di Valois e Carlo di Lorena) **testimoniano il crescente potere dei Lorenesi negli ultimi anni di regno di Enrico Secondo.**

**Ma il più importante dei quattro Matrimoni Reali del biennio 1558/1559 fu il terzo, celebrato nel giugno del '59 fra Elisabetta o Isabella di Valois, primogenita femmina e prediletta di "mamma Caterina", e il nuovo Re di Spagna Filippo Secondo, figlio del grande Carlo Quinto, succeduto sul trono spagnolo da soli tre anni in seguito all'abdicazione del padre.**

Solo due mesi prima di quelle nozze, nell'aprile di quel "fatale" 1559, Filippo Secondo di Spagna ed Enrico Secondo di Francia avevano firmata la Pace di Cateau Cambresis, che poneva termine finalmente al quarantennale conflitto fra le due grandi Nazioni. Da quel conflitto la Spagna usciva chiaramente vincitrice, conquistando un assoluto dominio su quasi tutta l'Italia, dominio che durerà un secolo e mezzo, fino ai primi anni del Settecento, e sostituendo la Francia nel ruolo di prima Potenza europea e di fatto mondiale, anche grazie al suo immenso e ricchissimo Impero Coloniale centro- e sud-americano. La Francia, quindi, usciva dal conflitto "con le ossa rotte", ma ovviamente aveva tutto l'interesse a mascherare la sconfitta spacciandola per un successo agli occhi del popolo, e in fondo anche la Spagna, comunque anch'essa esausta da quarant'anni di guerra, aveva tutto l'interesse a stare al gioco, senza infierire sul vinto e senza fargli pesare troppo la sconfitta.....il vincitore può sempre permettersi il lusso di fare il generoso ed il cavalleresco nei confronti dello sconfitto, per non acuirne il risentimento e favorirne così la volontà di rivincita.....chi vince non deve mai voler **stravincere**, non deve mai voler umiliare lo sconfitto.....solo rinunciando ad umiliarlo può indurlo ad "ingoiare il rospo" ed accettare la sconfitta.....Così i due Sovrani avversari, che in fondo

l'avevano ereditata la guerra dai rispettivi padri, **finsero una riconciliazione e addirittura una ritrovata amicizia, celebrarono insieme la pace finalmente giunta e, come si usava all'epoca, di comune accordo vollero suggellare la pace con un bel Matrimonio, che unisse con vincoli di sangue le due Case Regnanti, i Valois di Francia e gli Asburgo di Spagna** (questi ultimi erano ormai una Dinastia a se' stante, separata dai cugini Asburgo d'Austria, Imperatori Germanici).

Filippo Secondo di Spagna, salito al trono da soli tre anni, era giovane (32 anni) ma era già vedovo due volte, avendo seppellito sia la sua prima moglie, la portoghese Emanuela d'Aviz, sia la seconda, la Regina Regnante d'Inghilterra Maria Tudor detta la Cattolica o la Sanguinaria, della quale abbiamo già parlato per il suo fallito tentativo di restaurare il Cattolicesimo in Inghilterra. La sua promessa sposa francese, invece, Elisabetta o Isabella di Valois, primogenita femmina e figlia prediletta di mamma Caterina, aveva solo 14 anni, 18 di meno del suo promesso sposo, ma, come sappiamo, per quei tempi la cosa era abbastanza normale....

**Caterina non si oppose a quel progetto matrimoniale per sua figlia**, anche se personalmente **odiava** Filippo di Spagna ; non si oppose per varie ragioni : anzitutto non aveva ancora alcuna influenza su suo marito il Re Enrico Secondo, ancora tutto preso dalla sua eterna Favorita Diana di Poitiers (quel giugno del "fatale" 1559 era **l'ultimo mese di vita di Enrico Secondo**, ma in quel momento nessuno poteva prevederlo.....) ; ma non era questa l'unica ragione : in fondo anche Caterina condivideva quel progetto, per la ragion di Stato ed anche perché sperava (ma qui il suo straordinario acume politico fece cilecca, una volta tanto.....), **erroneamente** sperava di potersi servire della figlia, una volta diventata Regina Consorte di Spagna, di potersene servire come **spia** delle trame del suo regal marito, quasi una sorta di agente segreto francese presso la Corte Spagnola.....

Quindi Caterina, che aveva tanti pregi ma era anche decisamente cinica, non esitò a sacrificare la sua figlia prediletta all'odiato nemico spagnolo, facendolo suo genero.....(anche se, per sua figlia, il diventare Regina di Spagna era un "sacrificio" per modo di dire.....). **Le nozze furono celebrate il 15 giugno 1559 ; solo quindici giorni dopo, il 30 giugno, il Re di Francia Enrico Secondo, padre della sposa e neo-suocero del suo nemico il Re di Spagna, cadeva vittima del fatale torneo, per poi morire altri dieci giorni dopo, il 10 luglio !** Anzi, va aggiunto che **quel fatale torneo era stato indetto proprio nell'ambito dei festeggiamenti in onore di quel Matrimonio, oltre che in onore della Pace di Cateau Cambresis e di un altro Matrimonio Reale (il QUARTO del biennio 1558/59), quello della sorella del Re Margherita col Duca di Savoia**, Matrimonio che, come ricorderete perché ve ne ho parlato in una delle prime lezioni di questo corso, fu celebrato in fretta e furia e in forma riservata il 9 luglio, **penultimo giorno di regno e di vita di Enrico Secondo**, mentre il povero Sovrano, fratello della sposa, agonizzava sul suo letto di morte ! **RIEPILOGANDO, in ben quattro Matrimoni nell'arco di poco più di un anno, fra l'aprile del 1558 ed il giugno del 1559, si sposarono altrettanti membri della**

**Casa Regnante Francese : la sorella del Re Enrico Secondo e i suoi primi tre giovanissimi figli : il Delfino Francesco, sposato quattordicenne a Maria Stuarda, la primogenita femmina Elisabetta, sposata quattordicenne al Re di Spagna Filippo Secondo e la secondogenita femmina Claudia, sposata undicenne al Duca Carlo Terzo di Lorena.** Per fortuna gli altri figli erano proprio bambini, per cui per ora non potevano sposarsi.....

### **3) Nuovi equilibri politici a Corte e graduale presa del potere di Caterina De' Medici.**

Dopo questo necessario **"passo indietro"** sui quattro importanti **Matrimoni** che coinvolsero la Corte Reale Francese nell'ultimo anno di vita e di regno di Enrico Secondo fra l'aprile del 1558 e il luglio del 1559, **torniamo ora alla situazione quale si presentava dopo l'improvvisa e traumatica morte del Re in quel fatale luglio del 1559.** Nelle lezioni precedenti abbiamo visto come il Delfino Francesco, sposato da un anno con Maria Stuarda, fu proclamato Re, col nome di **Francesco Secondo**, il giorno stesso della morte di suo padre, ma abbiamo anche visto come nel giorno stesso del suo insediamento il giovanissimo (15 anni e mezzo) nuovo Sovrano, ben imbeccato da sua madre Caterina De' Medici, **dichiaro' pubblicamente che si sentiva impreparato a regnare e pertanto delegava temporaneamente a sua madre l'esercizio effettivo dei Poteri Sovrani, con ciò conferendole una Reggenza di fatto.** Tale decisione non piacque a tutti a Corte, e soprattutto fu sgradita ai due fratelli Guisa (il Duca "guerriero" e il Cardinale), i quali sentivano giunto finalmente il loro momento, il momento di impadronirsi del potere strappandolo al loro eterno rivale il Montmorency, e di conseguenza avrebbero preferito che il nuovo "Reuccio" regnasse formalmente in prima persona, sicuri di poterlo manovrare a loro piacimento tramite la sua giovane sposa, la nuova Regina Maria Stuarda, loro nipote e figlioccia. Tuttavia l'atteggiamento iniziale dei fratelli Guisa verso la nuova Reggente non fu apertamente ostile, almeno in un primo momento : dopotutto Caterina era ancora un enigma per tutti, era sempre vissuta nell'ombra, oscurata dall'astro della sua rivale Diana di Poitier, non si era mai occupata di politica e nessuno sapeva bene come la pensasse, forse poteva essere innocua, forse poteva addirittura diventare una pedina utile ed un'alleata preziosa per i Guisa, se **La Reggenza** si fosse lasciata manovrare da loro.....**mai calcolo fu più sbagliato di questo ! I Guisa avrebbero imparato ben presto, a loro spese, di che pasta fosse la nuova Reggente !** La Reggenza conferita alla Regina Madre, comunque, non era una scelta scontata : le Leggi Dinastiche erano molto rigorose per quanto atteneva alla successione al trono, ma nulla dicevano sulla Reggenza, che era affidata alla prassi e variava di volta in volta a seconda delle circostanze e dell'opportunità :

spesso la Reggenza veniva tradizionalmente affidata alla Regina Madre, ma altre volte veniva affidata a qualche altro Principe della Famiglia Reale o anche a qualche Nobile estraneo alla famiglia stessa, ad esempio a qualche Ministro. Vi ho già detto prima, a esempio, che quando Maria Stuarda **neonata** era stata proclamata Regina di Scozia, per parecchi anni la Reggenza era stata affidata ad un Nobile scozzese e solo dopo anni era passata alla madre Maria di Guisa, sorella del Duca e del Cardinale di Guisa. Nel caso della Reggenza al posto del nuovo "Reuccio" di Francia, Francesco Secondo, vi era almeno un altro aspirante alla Reggenza almeno altrettanto qualificato della Regina Madre, e precisamente il **"Primo Principe del Sangue" Antonio di Borbone, Re di Navarra**. Ho già detto nella lezione precedente che i Borboni avevano un grosso vantaggio rispetto ai Guisa, ai Montmorency e a tutti gli altri Nobili della Corte : erano appunto "Principi del Sangue", cioè imparentati con la Casa Regnante **per via maschile**, e quindi, in base alla Legge Salica, con diritto di successione al trono ; quindi Antonio di Borbone aveva più diritti di ogni altro alla Reggenza, forse anche più della Regina Madre.....

Il Borbone, però, aveva un handicap agli occhi dei Guisa : era il capo del Partito Ugonotto, cioè del partito opposta al loro ! È vero che il Re di Navarra -- che si era convertito al Calvinismo solo per compiacere sua moglie, la Regina di Navarra Giovanna d'Albret, ma in cuor suo non era mai stato un "vero" Ugonotto, e soprattutto era un opportunista ed un voltagabbana -- ultimamente, per opportunismo, aveva dato segno di voler ritornare al Cattolicesimo ; ma proprio perciò non era molto affidabile agli occhi degli ultracattolici Guisa.

Il Duca di Guisa, quindi, non sapeva che pesci pigliare : non poteva reclamare la Reggenza per se' stesso, perché aveva meno titoli di entrambi gli altri contendenti, ma non sapeva chi dei due gli convenisse appoggiare, perché diffidava di entrambi.....Da parte sua il Re di Navarra, Antonio di Borbone, non manco' di esprimere le sue rimostranze alla Regina Madre perché gli aveva soffiata la Reggenza, che riteneva spettare a lui di diritto per via dei suoi legami di sangue con la Casa Regnante. Da parte sua Caterina non aveva nessuna intenzione di mollare l'osso, di cedere il potere che dopo decenni di vita nell'ombra stava finalmente iniziando a gustare, ma era troppo saggia e prudente per non rendersi conto che, almeno in una prima fase, finché il suo potere non fosse sufficientemente consolidato, **doveva assolutamente muoversi con i piedi di piombo, per non bruciarsi in partenza. In un primo momento, quindi, non oso' opporsi apertamente ai fratelli Guisa, che spadroneggiavano usando la loro influenza sul nuovo "Reuccio" tramite la di lui sposina e nuova Regina Maria Stuarda, loro nipote e figlioccia ; Caterina non oso' opporsi, anzi in un primo o momento finse di assecondarli, perché loro non appoggiassero la candidatura alla Reggenza di Antonio di Borbone, e nel contempo cerco' di accattivarsi quest'ultimo, mettendolo contro i Guisa, con la vecchia tattica del "divide et impera".**

Per ammansire Antonio di Borbone, che aspirava a sostituire Caterina come

Reggente, **Caterina escogito' un compromesso** : si tenne stretta la Reggenza ma in compenso nomino' il Borbone Luogotenente Generale del Regno e Comandante Supremo delle Forze Armate, in pratica il "numero due" dello Stato subito dopo la Reggente, o se vogliamo "numero tre" computando anche il "Reuccio", e in compenso, per tenersi buono anche il Duca di Guisa, lo nominò **Primo Ministro, cioè di fatto Capo del Governo, al posto del vecchio Montmorency.** Sempre per tenersi buoni i Guisa, **Caterina non mosse un dito per salvare dalle loro vendette il vecchio Montmorency.....praticamente lo abbandonò al suo destino !** I Guisa, infatti, non si lasciarono sfuggire l'occasione del potere finalmente conquistato per liquidare il loro vecchio rivale, il Montmorency.....Finché era vivo il Re Enrico Secondo, praticamente succube del suo Primo Ministro, i Guisa non erano mai riusciti a scalzare quest'ultimo dal potere, ma adesso era finalmente giunto il loro momento, così a lungo atteso..... Approfittando del loro forte ascendente sul nuovo "Reuccio", tramite la sposa di lui e loro nipote e figlioccia, la nuova Regina Maria Stuarda, i Guisa riuscirono a convincere il "Reuccio" stesso a liquidare il Montmorency con un discorsetto più o meno del seguente tenore : "Signor Connestabile, voi avete servita egregiamente la Nazione per mezzo secolo, e la Nazione vi è e vi sarà sempre grata ; avete servito egregiamente mio nonno il Re Francesco Primo e mio padre il Re Enrico Secondo, e a nome loro io vi sono e vi sarò sempre grato ; ma ormai avete una certa età ed è ora che vi godiate finalmente il meritato riposo nelle vostre terre.....Noi non abbiamo più bisogno dei vostri preziosi servigi.....".

**Era un benservito in piena regola, un vero e proprio licenziamento in tronco, ed anche una cacciata dalla Corte, quasi una condanna all'esilio.....**Il Montmorency ci rimase molto male, ovviamente, ma non poté che abbozzare e, inchinandosi al suo nuovo padrone, il "Reuccio", se ne andò, quasi sbattendo simbolicamente la porta.....D'altronde non era la prima volta che il Connestabile veniva allontanato dal potere e dalla Corte.....era già accaduto circa vent'anni prima, ai tempi del grande Francesco Primo, il quale però in seguito si era visto costretto a richiamare al potere quel grande Servitore dello Stato.....quest'ultimo quindi poteva ben sperare che anche questa volta sarebbe stato richiamato prima o poi, **come in effetti avvenne,** come vedremo. Per intanto però, come ho detto, **Caterina nominò il Duca di Guisa Primo Ministro, al posto del Montmorency.**

I Guisa, quindi, si illusero di aver finalmente e definitivamente vinto su tutta la linea, di aver conquistato saldamente il potere, avendo in pugno il "Reuccio" e perfino sua madre.....ma era una pia illusione, come vedremo.

In apparenza, però, gli equilibri di potere a Corte sembravano completamente e fulmineamente cambiati nel giro di poche settimane dopo la morte del Re Enrico Secondo : liquidata Diana di Poitier, liquidato il Montmorency (entrambi quasi onnipotenti fino a poche settimane prima!), nominato Primo Ministro il Duca di Guisa, nominato Luogotenente Generale del Regno Antonio di Borbone Re di

**Navarra, la Reggente Caterina De' Medici apparentemente allineata ai Guisa, il quadro complessivo sembrava perfetto.....ma era solo apparenza !**

In realtà Caterina detestava i Guisa e aspettava soltanto il momento favorevole per sbarazzarsi di loro, come si era sbarazzata della sua antica rivale Diana di Poitiers. **Anche sotto il profilo religioso, la posizione della Reggente era in realtà opposta a quella degli ultracattolici Guisa.** Pur avendo trascorsa l'infanzia tra i conventi fiorentini e la Curia Papale romana (o forse proprio per questo.....), **Caterina era piuttosto indifferente in materia di Religione, per lei la Politica veniva al di sopra di tutto.** "Cattolica moderata", era tuttavia aperta e tollerante, non priva di simpatie per gli Ugonotti, e non sopportava il settarismo e il fanatismo antiugonotto dei Guisa e di chi stava dietro i Guisa, vale a dire suo genero Filippo Secondo Re di Spagna ed il Papato, sospettato non a torto di tramare per sostituire i Guisa ai Valois sul trono di Francia, onde assicurare la definitiva repressione del Movimento Ugonotto. **Ma soprattutto Caterina capiva che le divisioni religiose costituivano un pericolo mortale per l'unità della Nazione Francese e per l'autorevolezza della Monarchia !** Con la sua intelligenza, saggezza e lungimiranza, con la sua grande apertura mentale, in forte anticipo sui tempi e rispetto a quasi tutti i suoi contemporanei, **Caterina capiva che solo una politica di tolleranza e di riconciliazione con gli Ugonotti poteva pacificare e riunificare la Nazione e salvare la continuità della Dinastia dei Valois, cioè dei suoi stessi figli e dei loro futuri eredi.** In una lezione precedente avevo sottolineato il fatto che nel Cinquecento il moderno principio della tolleranza religiosa e della libertà di coscienza, che noi oggi diamo per scontato, era di là da venire ed era rifiutato tanto dai Cattolici quanto dai Protestanti, ma avevo anche soggiunto un "salvo alcuni precursori" ....Un precursore del principio di tolleranza c'era già stato nei primi decenni del secolo, ed era il grande umanista olandese **Erasmus da Rotterdam**, amico di Lutero e suo protettore, il quale però si era fermato un passo prima di Lutero, cioè non aveva voluto spingersi fino alla rottura totale con la Chiesa di Roma. Un altro precursore del principio di tolleranza operò invece proprio nella seconda metà del secolo, cioè nell'epoca che stiamo considerando, l'epoca delle Guerre di Religione, e fu il grande filosofo francese **Michel de Montaigne**, sul quale ho tenuto un corso in questa Università alcuni anni fa. Ma tanto Erasmo quanto Montaigne erano degli intellettuali, dei grandi intellettuali ; Caterina De' Medici invece non era propriamente una intellettuale, era una donna di azione, pur essendo anche lei molto intelligente e molto colta, imbevuta di cultura rinascimentale (non per niente era fiorentina), di grande buon gusto, amante della bellezza, delle Arti e della Letteratura. **Eppure anche la "donna di azione" Caterina De' Medici può a buon diritto essere annoverata fra i precursori del moderno principio di Tolleranza Religiosa e di Libertà di Coscienza, in forte anticipo sui tempi e rispetto a quasi tutti i suoi contemporanei, anche se, a differenza degli intellettuali Erasmo e**

M

**Montaigne, Caterina sostenne quel principio più in pratica che in teoria, per ragioni politiche più che religiose o culturali.**

Tuttavia nei sempre espiste suoi primi mesi di Reggenza Caterina non poteva sbilanciarsi più che tanto nella sua politica conciliante verso gli Ugonotti, perché si sarebbe bruciata in partenza, prima di aver consolidato il suo ancora troppo recente potere. Perciò in un primo momento finse di assecondare la politica repressiva dei Guisa, pur cercando di attenuarne gli eccessi e spesso riuscendoci. **Ciò però la esponeva alle critiche degli Ugonotti, i quali, non capendo di avere in lei la migliore alleata, la vedevano invece allineata alla politica repressiva degli odiati fratelli Guisa. È l'eterno destino di tutte le politiche equilibrate e "centriste", sempre esposte agli attacchi da destra e da sinistra.....Agli occhi degli Ugonotti Caterina appariva troppo cattolica, agli occhi dei Guisa appariva troppo poco cattolica e troppo indulgente verso gli Ugonotti.**

Questi ultimi (gli Ugonotti), seguendo i consigli di moderazione dello stesso Calvino, che li "teleguidava" da Ginevra, si sforzavano di apparire **radicali sul piano religioso ma moderati sul piano politico, non eversivi, fedeli alla Monarchia e aspiranti soltanto alla libertà di culto ; dicevano soltanto di voler "liberare" il giovanissimo Re Francesco Secondo dalla "nefasta" (agli occhi loro) influenza di sua madre e degli odiati fratelli Guisa.** Tuttavia i tumulti ugonotti continuavano, anche violenti (assalti a chiese, conventi e devastazioni varie), e ovviamente provocavano reazioni altrettanto violente da parte dei cattolici, un po' in tutta la Francia, **in un clima ormai da guerra civile. In questo clima maturo' la Congiura di Amboise, precedente immediato delle Guerre di Religione.**

#### **4) L'Editto e la Congiura di Amboise.**

Come tutte le Corti europee dell'epoca, ma quella francese più delle altre, era una Corte **girovaga o interinante**. La capitale era da sempre Parigi e la Reggia ufficiale era allora il **Louvre** (dove oggi c'è il Museo), ma c'erano anche tante altre Regge per così dire "succursali", per lo più lontane da Parigi, dove il Sovrano di turno e la sua Corte si trasferivano di tanto in tanto per trascorrervi periodi a volte anche molto prolungati, di molti mesi ; per dirla in termini moderni, erano un po' le "seconde case" della Famiglia Reale.....Ad esempio il grande Francesco Primo preferiva al Louvre il Castello di **Fontainbleau**, dove infatti nacquero quasi tutti i suoi figli, compreso Enrico Secondo. Fra queste "regge succursali" vi erano i famosi e splendidi **Castelli della Loira** (ancor oggi visitati dai turisti di tutto il mondo, fra i più bei castelli del mondo, patrimonio mondiale dell' Unesco), come **Amboise, Blois, Chambord** e i due già citati **Castelli di Chenonceau e di Anet**, regalati da Enrico Secondo alla sua amante Diana di Poitiers. Nel Castello di Amboise trascorse i suoi

ultimi anni di vita e morì Leonardo Da Vinci, ospite di Francesco Primo nei suoi primi anni di regno. Ebbene, proprio nel Castello di Amboise si trasferì la Corte nei primi mesi del 1560 (era ormai finito "l'anno fatale" 1559) e in quel castello si svolse l'episodio che, un anno dopo, scatenerà la Prima Guerra di Religione. Prima della "Congiura di Amboise" ci fu l'**Editto di Amboise**, col quale Caterina, con grande scandalo dei Guisa, faceva grandi concessioni agli Ugonotti, praticamente abrogando il repressivo Editto di Ecuen Emanato dal suo defunto marito un mese prima di morire ; ma gli Ugonotti, invece di ringraziare la Reggente, risposero con la congiura ! Probabilmente il caso giocò la sua parte, nel senso che l'Editto giunse a conoscenza degli Ugonotti quando la congiura era ormai in avanzata fase organizzativa, troppo tardi per tornare indietro.....ma ovviamente la Reggente rimase molto indignata per quello che appariva un gesto di somma ingratitudine.....

La congiura consisteva in un tentato Colpo di Stato col quale i congiurati si ripromettevano di assalire all'improvviso il Castello di Amboise, sequestrare l'intera Famiglia Reale e i fratelli Guisa, uccidere questi ultimi e "liberare" il "Reuccio" dalla nefasta influenza dei Guisa e di sua madre, magari convertendolo al Calvinismo.....Ma una soffiata mandò tutto a monte e i congiurati trovarono ad attenderli il Duca di Guisa, che sterminò loro prima che loro sterminassero lui il Cardinale suo fratello e poté così atteggiarsi a salvatore dello Stato e della Famiglia Reale. Il capo operativo della congiura era uno sconosciuto nobilotto di provincia, che naturalmente fu subito giustiziato, ma dietro di lui, come mandante nell'ombra, c'era nientemeno che il **Principe di Conde'**, il fratello "testa calda" di Antonio di Borbone Re di Navarra ! Anche il Principe di Conde', pur professandosi innocente, fu condannato a morte per Alto Tradimento, ma la condanna non fu eseguita perché la Reggente riuscì a ritardare l'esecuzione : aveva bisogno infatti del Conde' per farne il contrappeso dei Guisa e ridurre quindi lo strapotere. Ma ai primi di dicembre di quel 1560 il "Reuccio" morì e così il Conde' si salvò. Il seguito alla prossima puntata.....